

# Penisola

*Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)*

## Emilio, l'amore per il mare, la scrittura e l'Anffas

di Silvia PEDEMONTE e Francesco GRANDI

**E** milio Carta se n'è andato a 72 anni, nel dicembre scorso. Giornalista: per anni è stato il corrispondente da Rapallo del Secolo XIX, da quindici anni era direttore del mensile Il Mare, oltre ad aver lavorato ad Avvenire, a Il Lavoro, a essere stato direttore del Nuovo Levante e direttore responsabile del periodico Penisola dell'Anffas fin dai suoi esordi. Rimane nella storia di Villa Gimelli il suo primo "editoriale", da cui traspare il grande affetto per la nostra allora Presidente Rosina Zandano: «Quando quel diavolo di un presidente mi ha chiesto di prendere per mano, quale direttore responsabile, il periodico che l'Anffas si apprestava a stampare ho risposto, un po' alla garibaldina, <Obbedisco>. Già,

*perché quando Rosina Zandano ti parla, e soprattutto ti guarda negli occhi, è impossibile dire di no. E' come avere le canne di un fucile puntate dritte al cuore e alla coscienza, pallettoni pronti a esplodere con il loro carico di simpatia e impudenza, di imprudenza ed entusiasmo». Quello stesso entusiasmo che ha accompagnato Emilio in tutte le sue attività, compresa la sincera vicinanza alle persone con disabilità. Scrittore super prolifico. Ufficiale marconista che aveva fatto il giro del mondo tra l'Atlantico e l'Oceano Indiano. Sardo di origini e visceralmente attaccato a Rapallo. Amante del mare. E della Sampdoria. Al funerale, nella chiesa di San Francesco a Rapallo, Marco Pendola*

con Tony Carta e parte dei ragazzi del Corpo Bandistico Città di Rapallo hanno intonato sia all'entrata della bara sia all'uscita "Oh When the Saints Go Marching In", usanza dei funerali della zona di New Orleans, di quel jazz che Emilio amava. 33 operazioni, la vita tenuta stretta fino all'ultimo, con una forza da leone. Così, la battaglia di Emilio.

La messa celebrata da padre Francesco e da don Stefano Curotto, con parole di fede per la moglie Marziana, per Valentina e i parenti tutti, fra cui il cognato e giornalista Sandro Sansò. «Emilio, una persona straordinaria» lo ha ricordato, commosso, il presidente di Anffas Villa Gimelli Giandario Storace. Massimo Busco, editore, ha il cuore pieno di quel che Emilio gli ha lasciato: «Un insegnamento, su tutti. A contare sempre fino a dieci prima di parlare. Io sono sempre stato un impulsivo, Emilio mi ha cambiato in meglio. Emilio, amico mio: lo voglio ricordare per sempre in quel giorno in barca, assieme, facendo pesca a bolentino. In quel momento, dietro di lui, passò l'Amerigo Vespucci e io ebbi la prontezza di fare una foto».

Nel giorno dell'ultimo saluto, in ricordo di Emilio, sono stati chiesti non fiori, ma offerte per la Guardia Medica Pediatrica del Tigullio Occidentale.

Un gesto di amore per gli altri, fino all'ultimo. ■

### Il ricordo di Emilio nelle parole di Rosina Zandano

**P**arlare di Emilio Carta non è facile per chi, come me, ha lavorato a lungo con lui ed ha potuto apprezzare le sue qualità.

La sua generosa collaborazione all'Anffas, redigendo e dirigendo il nostro giornale "Penisola", mi ha consentito di passare molto tempo con lui, di scambiare opinioni e commenti. Mai è successo di sentirlo criticare qualcuno, sempre corretto nelle sue parole, anche quando non era d'accordo.

Anche Emilio nel corso della sua professione ha dovuto affrontare difficoltà e rivalità. Tuttavia, la correttezza del suo comportamento era sempre ammirevole e moderata, comprensiva la sua voce. Accettò di lavorare per Penisola gratuitamente, mettendo a disposizione la sua preparazione professionale, la sua intelligenza ed anche il suo cuore.

Non poté fare di me, sua amica, una vera professionista, ma mi suggerì sempre la miglior forma di esprimere i miei pensieri.

Ci manca molto e non possiamo che rimpiangere questa persona intelligente, sensibile e generosa.

Sarà sempre nel nostro cuore.

Rosina Zandano



# Giandario Storace alla guida dell'Anffas Liguria

«C'è chi è convinto che le persone con disabilità non possano avere le proprie idee, decidere – afferma Storace – io sono invece un fermo sostenitore del diritto all'autorappresentanza»

di Silvia Pedemonte

anffas liguria



**G**iandario Storace è il nuovo Presidente dell'Associazione Regionale Anffas Liguria, che a livello ligure, ha otto realtà dal Ponente a Levante, passando per l'area genovese. Mille, i disabili seguiti. 69 anni, Storace è presidente Anffas Villa Gimelli onlus, ma anche guida della Cooperativa Trieste integrazione, vicepresidente della fondazione La torre onlus di Rivarolo Canavese, presidente della cooperativa Bologna integrazione ed è alla guida del Consorzio nazionale La Rosa Blu Anffas. I nodi da affrontare sul tavolo, con questa nuova presidenza dell'Anffas a livello regionale, sono parecchi.

«Il primo tema, senza dubbio, riguarda i nuovi accreditamenti e le conseguenti decisioni da prendere con incontri e trattative. C'è la questione del rinnovo contrattuale dei lavoratori, che porterà un aumento dei costi. Ci auspichiamo un aumento delle rette, da parte della Regione. E c'è poi tutto il macro-tema della riforma del terzo settore».

Un compito di particolare rilevanza, quello dell'Anffas regionale. «Il ruolo di presidente dell'Anffas a livello ligure comporta soprattutto il confronto con gli enti, le istituzioni regionali, le varie Asl e le rappresentanze di tutte le Anffas». In tutta

Italia si dibatte dell'autorappresentanza: principio che è stato sancito dalla convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ormai dieci anni fa, ma su cui ancora c'è una certa diffidenza. «C'è chi è convinto che le persone con disabilità non possano avere le proprie idee, decidere – afferma Storace – io sono invece un fermo sostenitore del diritto all'autorappresentanza. Le persone disabili sono persone uguali a noi, questo è il mio principio».

A che punto siamo, in Liguria e nel Tigullio, per quanto riguarda la disabilità? «Io posso parlare nello specifico come Anffas e dico che si stanno portando avanti molti progetti, direi anche di assoluta avanguardia, seguendo a livello locale la strada tracciata sul versante nazionale».

Era il 28 marzo 1958 quando Maria Luisa Menegotto, mamma di un bambino con disabilità, fondava a Roma, insieme ad altri genitori, l'Anffas. A Rapallo l'Anffas ha iniziato la sua storia 45 anni fa, nel giugno del 1973. Da allora, è un punto di riferimento imprescindibile: tra la sede di Villa Gimelli in salita Banchi, la Casa Famiglia Dopo di Noi in via Gattorno e la Casa di San Michele Arcangelo i numeri dei "ragazzi" sostenuti sono davvero importanti. Le persone residenziali sono una quarantina, a cui si aggiungono

un'altra ventina di "ragazzi" semiresidenziali.

A questi numeri vanno aggiunti una ventina di persone a cui si rivolgono i servizi ambulatoriali e una trentina di persone assistite a domicilio, per quanto riguarda il territorio del Distretto numero 14 che abbraccia Rapallo, "Santa", Portofino e Zoagli. ■

## La composizione del nuovo Consiglio Direttivo della Associazione Regionale ANFFAS Liguria

- GIANDARIO STORACE – Presidente
- EGLE FOLGORI BARGHINI – Vice Presidente
- LUCA ANSALDO – Tesoriere e Segretario
- MASSIMO ORMEA – Consigliere
- ANGELA SOMAGLIA – Consigliere

## Revisori dei Conti:

- STEFANIA CAROSSIA
- MARIA TERESA FIORENTINO
- BERNARDINO MANCINELLI

## Collegio dei Proviviri:

- LUISELLA ARATA
- PROSPERO BRUNO BARTOLETTI
- PAOLA MONCHERI

## “PENISOLA” SI RINNOVA NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

### Carissimi lettori,

il numero di "Penisola" che state per sfogliare si presenta profondamente rinnovato nelle forme e nei contenuti. Mantiene però intatto lo spirito che lo contraddistingue, rispetto a tante altre pubblicazioni, sin dal 1997. Come disse il compianto Emilio Carta «sono pagine dense di umori, di magma ribollente ma mai urlato, di voglia di buttar fuori sentimenti e notizie, di problemi e passioni legate al volontariato e di chi lotta al fianco delle persone con disabilità». E tali rimarranno.

Purtroppo, non avremo più con noi l'amico Emilio e questo ci ha fatto riflettere a lungo sull'opportunità o meno di proseguire la nostra pubblicazione. Difficile continuare la navigazione senza l'ammiraglio che, assieme a Rosina Zandano, aveva iniziato al timone di questa avventura. Riflettendoci a lungo abbiamo concluso che lui avrebbe sicuramente detto di sì, magari stringatamente come era solito esprimersi, perché il "viaggio" merita di proseguire con un nuovo e valido comandante.

Il pensiero è subito andato a Silvia Pedemonte, giornalista del Secolo XIX e stimata professionista, da sempre vicina alla nostra Associazione, che segue da anni con l'af-

fetto e l'attenzione che meritano le nostre persone speciali.

Accogliamo così a braccia aperte il nostro nuovo Direttore Responsabile, che ha voluto sottolineare che accetta gratuitamente e con entusiasmo l'incarico, non solo per la stima che da sempre nutre verso l'Anffas, ma anche per la fiducia che ripone nel nostro valido staff, in particolare Francesco Grandi che la affiancherà passo passo nella redazione della rivista.

Rivista che da oggi cambia formato, risultando più snella e di facile lettura ed a nostro avviso ancora più accattivante e "fresca", grazie alle pagine tutte a colori, su uno sfondo azzurro come il cielo. E come il mare di Liguria, che tanto era importante per il nostro Emilio.

Buona lettura!

Giandario Storace





# Con Anffas Point facciamo "centro"!

I locali per ora saranno aperti al pubblico il martedì ed il giovedì dalle 10,15 alle 12,15 ma si punta nei prossimi mesi ad assicurare l'apertura anche nelle altre mattinate

di Silvia Pedemonte

villa gimelli



«**C**on questo locale realizziamo un sogno. Poter fare in modo che i ragazzi e i loro lavori siano qui, nel centro della città». Giandario Storace, Presidente Anffas Villa Gimelli onlus, nominato di recente anche alla guida del Regionale, racconta con queste parole un taglio del nastro atteso da tempo. Quello di un Anffas Point nel centro città di Rapallo, in via Lamarmora. Taglio del nastro con i "ragazzi", gli educatori, le autorità politiche e civiche che è avvenuto il 15 maggio. Il locale è di proprietà del Comune: Anffas si è aggiudicata il bando per l'affitto.

«Villa Gimelli e le strutture che abbiamo sono in posti meravigliosi, sì. Ma devono essere raggiunte appositamente. Si discute tanto di inclusione, del fondamentale principio dell'auto rappresentanza: questo locale permette ai nostri ragazzi di essere al centro» spiega Storace. La targa dell'Anffas Point ricorda la fondazione nazionale del 1958 e proprio il motto «La persona al



centro». Palloncini e nastri bianchi e blu, i colori dell'Anffas. I locali che vengono svelati e che mostrano all'interno i lavori già in esposizione. «L'idea della necessità di un locale in città l'abbiamo maturata un po' di anni fa io e Alberta Caminati – racconta l'educatore Mario Consiglieri – è un locale che è un piccolo contenitore dal grande contenuto: i nostri ragazzi. Che sono una risorsa e che qui si aprono anche a una dimensione lavorativa, per un'integrazione ulteriore».

Carlo Bagnasco, sindaco di Rapallo, viene festeggiato per il suo compleanno: «Non possiamo che ringraziarvi per il lavoro importante che fate» dice, il primo cittadino rapalense. I locali per ora saranno aperti al pubblico il martedì ed il giovedì dalle 10,15 alle 12,15 (o su appuntamento, telefonando allo 0185/289478 o scrivendo a [info@villagimelli.it](mailto:info@villagimelli.it)), ma si punta nei prossimi mesi ad assicurare l'apertura anche nelle altre mattinate. ■

## Un sogno possibile

«Quando il sogno diventa possibile...» recita una frase del "Piccolo principe" di Saint-Exupéry; per noi il sogno si è finalmente realizzato con l'inaugurazione del primo Anffas Point a Rapallo in via Lamarmora 20



**S**i tratta di un piccolo spazio nel centro della città dove possiamo esporre i lavori realizzati dai nostri ospiti nei laboratori di Villa Gimelli. I principali obiettivi che ci proponiamo di raggiungere con questo progetto sono: l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autodeterminazione, il consolidamento e il mantenimento delle abilità manuali e della creatività. Inoltre, la possibilità di portare i nostri utenti ed i loro manufatti nel centro della nostra città favorirà la visibilità sul territorio, facendo percepire alle persone con disabilità l'appartenenza alla comunità e dando loro la possibilità di utilizzare le risorse che l'ambiente offre. L'aspetto lavorativo rappresenta per ogni persona un elemento fondamentale per il miglioramento della

propria qualità di vita. Anche per i nostri ospiti svolgere "un lavoro" vuol dire avere un ruolo attivo nella società, ovvero essere una risorsa e non un peso.

Anffas Point sarà anche spazio informativo d'incontro e di relazioni sociali.

Siamo davvero tutti molto felici per questa nuova struttura Anffas e speriamo che gli affezionati "clienti" che hanno già incontrato la realtà dei nostri "ragazzi" vengano spesso a trovarci, e che le persone che ancora non ci frequentano si fermano davanti alla nostra vetrina "multicolor", per poi entrare a conoscerci meglio.

Gli Educatori  
Alberta **Caminati**  
Mario **Consiglieri**

# Viaggio nell'ASL4 Chiavarese

L'attenzione di ASL4 al mondo della disabilità ha visto, nel corso degli ultimi anni, un significativo ampliamento delle proposte e degli interventi: scopriamoli insieme

di Silvia Pedemonte

sanità



**A**SL 4 Chiavarese rappresenta di fatto lo 'stakeholder' più importante con cui ANFFAS Villa Gimelli si relaziona: il territorio su cui eroga i servizi in convenzione a favore delle persone con disabilità si trova infatti per la maggior parte sull'ASL4, pur estendendosi anche nella zona di Camogli, Recco e Uscio, di competenza di ASL3.

**• L'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus promuove e tutela i diritti delle persone con disabilità ed eroga trattamenti riabilitativi in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare nel territorio compreso tra Zoagli e Portofino, per quanto riguarda il territorio dell'Asl4 Chiavarese. Come definisce la collaborazione in corso? Quali i punti di forza?**

*Risponde la Dott.ssa Cristina Giordano (Direttore Socio Sanitario ASL4):*

Il territorio citato corrisponde al distretto socio-sanitario n° 14. Il rapporto di ASL 4 con l'Associazione, sancito da un contratto che garantisce la continuità e la più ampia gamma possibile di prestazioni (residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali, domiciliari), è caratterizzato da consolidate prassi di collaborazione che riescono ad affrontare le problematiche delle persone con disabilità attraverso un lavoro di rete. I punti di forza sono rappresentati, pertanto, dalla possibilità di utilizzare le diverse forme di prestazioni in rapporto alle diverse esigenze del

singolo utente, in un progetto integrato che viene condiviso con la famiglia, l'Associazione ANFFAS, i distretti sociosanitari, le strutture "disabilità congenite" e "neuropsichiatria infantile".

**• Accreditamento: punto della situazione e novità.**

*Risponde la Dott.ssa Sara Giacobbe (Responsabile Qualità e Accreditamento):*

L'accreditamento istituzionale è il processo con il quale la Regione riconosce alle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, la possibilità di erogare prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto del Servizio sanitario regionale.

Questo riconoscimento garantisce ai cittadini che le strutture accreditate siano in possesso, oltre che dei requisiti previsti per l'autorizzazione all'esercizio dalle normative nazionali e regionali, anche degli ulteriori requisiti organizzativi e gestionali aderenti agli standard di qualità richiesti dalla programmazione regionale in materia di sanità.

La Delibera di Giunta Regionale n. 1185 del 28 dicembre 2017 ha deliberato:

- la procedura di accreditamento, con indicazione delle modalità per la presentazione dell'istanza di rilascio e di rinnovo di accreditamento;
- il manuale di accreditamento nel quale sono stabiliti i nuovi requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- la scheda di autovalutazione (All. B3) con cui le strutture accreditate devono certificare annualmente il mantenimento dei requisiti.

ASL4 Liguria nel secondo semestre 2018 ha sostenuto le verifiche da parte della Commissione Alisa, sottoponendosi volontariamente al confronto con i nuovi requisiti della norma (pur avendo presentato domanda di rinnovo prima dell'emanazione dell'attuale manuale).

È la prima Azienda Ligure ad aver ottenuto il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale secondo i requisiti del nuovo manuale. Tale rinnovo è stato concesso in data 25.03.19 con nota dirigenziale n. 1600 protocollo n.PG/2019/94934.

**• L'attenzione dell'Asl4 al mondo della disabilità: i progetti più significativi.**

*Risponde la Dott.ssa Maria Grazia Stagnaro (Responsabile Neuropsichiatria Infantile Asl 4):*

L'attenzione di ASL4 al mondo della disabilità ha visto, nel corso degli ultimi anni, un significativo ampliamento delle proposte e degli interventi in favore delle persone con disabilità, grazie ad una serie di progetti regionali recepiti e diffusi sul nostro territorio con la stretta e continua collaborazione tra ASL 4 e distretti sociali.

Tali progetti (progetto di vita indipendente, sostegno alle gravissime disabilità, dopo di noi, che si aggiungono al fondo per la non autosufficienza e al fondo per la SLA già esistenti) favoriscono e promuovono la permanenza a casa delle persone con disabilità, riducendo pertanto il ricorso alla loro "istitutizzazione" e migliorando la loro qualità della vita.



Grazie a tali progetti si è ampliata pertanto la filiera di Servizi alla Disabilità. Oggi è possibile individuare il progetto personalizzato per ogni singola persona disabile. Ogni progetto viene, ovviamente, condiviso con la persona interessata e/o con la sua famiglia.

**• La strada tracciata nel Piano socio-sanitario regionale e concretizzata nel Poa – il Piano organizzativo aziendale – dell'Asl4 sta entrando nel vivo: qual è la visione per gli ospedali di Lavagna, Rapallo e di Sestri Levante?**

*Risponde il Dott. Francesco Orlandini (Direttore Sanitario Asl 4)*

Il Piano organizzativo aziendale di Asl 4, in linea con le direttive del Piano socio-sanitario Regionale individua, per i tre ospedali componenti il presidio unico dell'azienda, una specifica funzione volta ad ottimizzare l'integrazione dei nosocomi nell'ottica dell'efficientamento e della corretta allocazione delle risorse

In particolare:

**L'ospedale di LAVAGNA** è l'ospedale di riferimento dei distretti Chiavarese, Tigullio e Tigullio occidentale. E' sede di DEA di I livello e vede concentrate tutte le specialità a supporto dello stesso: Pronto Soccorso e medicina d'urgenza, medicina interna, chirurgia generale, urologia, otorinolaringoiatria, ginecologia ed ostetricia, cardiologia ed UTIC, rianimazione, pediatria, traumatologia e cure intermedie, neurologia, laboratorio analisi e centro trasfusionale, radiologia.

Svolge un ruolo strategico in quanto accoglie tutte le strutture deputate alla gestione dei pazienti acuti del territorio di riferimento, sia per le funzioni di emergenza/urgenza, che per l'attività di ricovero ordinario.

**L'ospedale di RAPALLO** è dedicato all'attività chirurgica elettiva a media complessità in one e week surgery; è presidio specialistico ad indirizzo ortopedico,

svolge attività ad elevata integrazione territoriale ed è sede del Distretto n. 14.

Sono presenti i reparti di ortopedia, cardiologia riabilitativa, medicina interna, cure intermedie, fisioterapia e recupero funzionale ed oculistica

L'Ospedale è sede di Punto di Primo Intervento, ospita l'automedica del 118 ed accoglie la Guardia Medica del Distretto n. 14.

E' presente un servizio di guardia attiva internistica in diretto collegamento con il polo ospedaliero di Lavagna per l'eventuale intervento di specialisti reperibili e/o trasporti protetti.

E' assicurato un supporto amministrativo per tutte le attività ospedaliere, territoriali e di integrazione sociosanitaria.

**L'Ospedale di SESTRI LEVANTE** ha una "mission" a forte indirizzo riabilitativo che lo rende, di fatto, l'ospedale di riferimento e di eccellenza per la riabilitazione ad alta, media e bassa intensità, sia motoria che neuromotoria per l'intero territorio; sono previsti interventi strutturali per aumentare i posti letto di riabilitazione e gli spazi per le attività nella palestra con presenza di importanti tecnologie robotizzate.

In ottemperanza alle linee di riorganizzazione del Piano è presente a Sestri Levante un reparto di Medicina ad indirizzo emato-onco-pneumologico, a media intensità di cura

E' mantenuta una attività chirurgica ambulatoriale dedicata a dermatologia, alla diagnostica senologica, alla broncoscopia ed alla terapia del dolore.

E' previsto un ampliamento degli spazi dedicati alla neuropsichiatria infantile ed alle cure intermedie e sono presenti studi per i medici di medicina generale nell'interno dell'ospedale in modo tale da aumentare ancora di più l'integrazione ospedale/territorio.

Restano con compiti bene definiti ed integrati con gli altri servizi e reparti: pneumologia, dermatologia, "breast

unit", nefrologia, radiologia, terapia del dolore

**• Guardando alla riorganizzazione in corso, quali gli obiettivi?**

La riorganizzazione sta entrando nel vivo, nel senso che sono già stati trasferiti da Sestri Levante i reparti chirurgici a Lavagna (Urologia e Otorinolaringoiatria) e a Rapallo (week surgery) e sono stati definiti i nuovi percorsi diagnostici e terapeutici atti ad aumentare l'efficienza delle prestazioni con implementazione, nei primi mesi del 2019, dell'attività chirurgica di elezione e dell'attività di endoscopia digestiva interventistica.

Entro giugno 2019 saranno ultimati e consegnati gli spazi dedicati alla cistoscopia, colposcopia ed isteroscopia.

Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione del Pronto Soccorso e della medicina d'urgenza che, a regime, porteranno ad un nuovo Pronto Soccorso più funzionale e a misura di paziente con nuova sala d'attesa, una area di degenza di 18 posti letto fra OBI (Osservazione Breve Intensiva) e medicina d'urgenza. Contemporaneamente, nello stesso lotto di lavori è prevista la realizzazione dello scheletro della quinta sala operatoria.

Sono parimenti in fase di realizzazione i lavori di ristrutturazione del sesto piano dell'Ospedale di Sestri Levante, con l'ampliamento dei posti letto di fisioterapia e recupero funzionale e nuove palestre per esterni.

L'obiettivo è quello di rendere i tre ospedali funzionali e integrati fra loro, con riduzione degli sprechi ed ottimizzazione delle risorse.

Il fiore all'occhiello di ASL 4 è stato fino ad oggi la risposta ai tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, erogate entro i tempi previsti dal ministero nel 97% dei casi per ogni codice di priorità: breve, differita e programmata.

# Non siate troppo veloci...

Come ogni anno ci sono venuti a trovare i nostri amici Asini, a ricordarci e insegnarci che la lentezza è un valore importante

di Giovanni Sala - Educatore

villa gimelli



**I**l 28 marzo l'Anffas ha celebrato in tutta Italia i 61 anni dalla sua fondazione, con la XII Giornata della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale. Per l'occasione ha aperto le porte delle sue strutture con la ormai collaudata formula dell'Open Day, quest'anno dedicato all'inclusione e al diritto di decidere.

Anche l'Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo Onlus ha partecipato ai festeggiamenti, invitando soci, familiari ed amici ad un brindisi con ricco buffet offerto a tutti gli ospiti. Presenti anche gli ormai immancabili asini dell'Asineria Didattica Aria Aperta di Reggio Emilia, giunti grazie alla collaborazione con il Comune di Santa Margherita Ligure. Un divertente incontro educativo e terapeutico, che coinvolge i nostri ospiti e lascia il campo alle riflessioni dei nostri educatori, che alla fine, giustamente, ci sconsigliano la fretta...



**N**el nostro mondo tutti dobbiamo andare veloci, tutti vogliamo andare veloci, tutto è organizzato per essere veloce, improntato affinché la velocità sia un valore.

Camminiamo veloci senza guardare! Parliamo veloci, senza ascoltare! Mangiamo veloci, perfino... tutto è veloce... e poi?

Come ogni anno ci sono venuti a trovare i nostri amici Asini, a ricordarci ed insegnarci che la lentezza, al contrario, è un

valore importante. Solo con la lentezza possiamo affrontare il cammino con la prudenza necessaria per analizzare gli ostacoli e capire come superarli.

Con la lentezza possiamo cogliere e apprezzare le mille cose belle che ci circondano. Camminando lenti possiamo parlare, possiamo ascoltare e capire chi ci sta vicino.

Ecco perché dobbiamo dire ancora una volta grazie ai nostri amici Asini. ■



# La Festa del Volontariato

E' stata una divertente occasione per incontrare gli altri Enti che operano come noi nel delicato e importantissimo settore del sociale

di Roberta **Minutillo** – Coordinatrice



sociale



**D**omenica 12 maggio, sul lungomare di Rapallo, si è svolta la tradizionale manifestazione indetta dalla Consulta del Volontariato.

La nostra Associazione ha partecipato con un gruppo di sei "ragazzi" e due operatori, con uno stand dove erano esposti gli originali manufatti creati nei mesi scorsi dai laboratori di ceramica e falegnameria. In questa occasione abbiamo potuto proiettare i nostri



recentissimi video "Le belle nuvole" e la "Marcetta movimentata", sulle note della canzone "La Cucaracha".

E' stata una divertente occasione per incontrare gli altri Enti che operano come noi nel delicato e importantissimo settore del sociale. Un sentito ringraziamento agli organizzatori della Consulta e ai nostri collaboratori e ragazzi. ■



## QUESTIONARIO SODDISFAZIONE DI FAMIGLIE E UTENTI (per l'anno 2017)

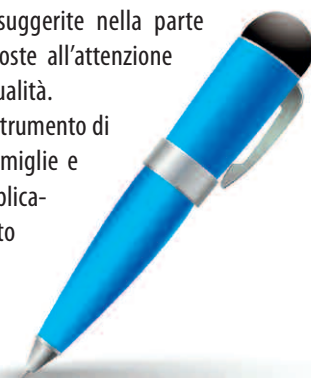
Per il "SAI?" Assistente Sociale - Fabrizia **Galli**

I questionari relativi all'anno 2017 sono stati distribuiti in occasione dell'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2018 e nei giorni successivi. In totale ne sono stati inviati 74, sia alle famiglie degli utenti dei servizi residenziali, che semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari.

Di questi, ne sono rientrati 23, così suddivisi:

- **3 relativi ai servizi ambulatoriali;**
- **9 relativi ai servizi semiresidenziali;**
- **11 relativi ai servizi residenziali (3 Casa di S.Michele Arcangelo, 2 Casa Famiglia Dopo di Noi, 6 Villa Gimelli);**
- **nessun questionario per i servizi domiciliari.**

Analizzando i dati, risulta una generale soddisfazione delle famiglie rispetto ai servizi e all'assistenza offerta dall'Associazione. Alcune indicazioni di miglioramento suggerite nella parte finale del questionario saranno sottoposte all'attenzione del gruppo per il Miglioramento della Qualità. Si ricorda che la predisposizione di uno strumento di rilevazione della soddisfazione delle famiglie e degli utenti, nonché la successiva pubblicazione dei risultati, è un obbligo previsto dall'accreditamento istituzionale.



## Con gli autoscontri fino alla... Baracchetta!

Un intero luna park tutto per noi: automobili, pesci, autoscontri...  
La giornata è proseguita con la buonissima focaccia alla Baracchetta

di Sara Senarega

villa gimelli



**L'** Anffas vive il territorio, partecipando spesso ad attività e manifestazioni patrocinate da enti locali e da altre associazioni, con la collaborazione di esercenti e privati che mettono a disposizione dei nostri ragazzi la loro professionalità ed il loro tempo. E' il caso di **Marco Caroleo**, patron del Luna Park, che in collaborazione con il Presidente Ascom e la Pro Loco di Recco, ci ha permesso di trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e della socializzazione, processo fondamentale attraverso il quale noi tutti possiamo sviluppare l'interazione tra gli individui.

Abbiamo potuto usufruire dello spazio datoci a disposizione. Un intero luna park tutto per noi: automobili, pesci, autoscontri...

È stato facile giocare tutti insieme, condividere esperienze ed emozioni, ritornare bambini e piacevolmente spensierati. La giornata è proseguita con la buonissima focaccia offerta da **Biagio Palombo** alla Baracchetta.

Una gita all'insegna del divertimento e della buona cucina, un'esperienza felice che speriamo di ripetere anche l'anno prossimo!



# Reportage Carnevale e Martedì Grasso

Doppio appuntamento con il Carnevale a Villa Gimelli! Due allegri pomeriggi consecutivi di feste si sono svolti il 4 marzo nella Casa di San Michele Arcangelo, dove è andata in scena una vera e propria "Merenda in maschera", e martedì 5 marzo a Villa Gimelli con la classica rottura della "Pentolaccia", preparata e riempita di caramelle nei laboratori il giorno precedente! Ecco per voi un'esclusiva carrellata fotografica con i momenti salienti delle due giornate...

villa gimelli





# Progetto “Facile da leggere”



di Roberta **Minutillo** - Coordinatrice Anffas

**G** Il Linguaggio Easy to Read consiste nella semplificazione dei concetti e nell'uso delle parole facilmente comprensibili. Comunicare tramite questo linguaggio significa produrre informazioni in modo accessibile al più ampio numero di persone possibili.

Il nostro Progetto ha focalizzato l'attenzione sui servizi dell'Associazione ed è emersa, da parte dei ragazzi coinvolti, una forte voglia di chiarezza e una volontà di maggiore autonomia di scelta.

Abbiamo iniziato a trattare i seguenti temi:

- **Lettura del giornale quotidiano con commento di articoli di loro interesse, in “facile da leggere”.**

A tale proposito nei prossimi numeri di Penisola verranno pubblicati dei “pezzi” scritti direttamente dalle persone con disabilità in “Easy to Read”;

- **Organizzazione del tempo libero**, come serate in pizzeria ed altre uscite sul territorio;

- **Preparazione di intenzioni o di interventi da leggere in occasione di eventi pubblici** sul territorio o di funzioni in ambito Anffas.

- **Lettura del periodico Penisola**, componendo anche articoli in linguaggio “facile da leggere”, su argomenti definiti dalle persone con disabilità.

#### **Attori, spazio e tempi del progetto:**

I partecipanti al progetto, iniziato il 20 febbraio, sono gli utenti di Villa Gimelli, suddivisi in due gruppi di lavoro per questione di spazio, e tutte le ragazze di Via Gattorno, insieme al personale OSS di entrambe le strutture.



Gli incontri sono a cadenza settimanale, al mercoledì pomeriggio dalle 16,30 alle 17,30 per Villa Gimelli e al giovedì pomeriggio per Via Gattorno.

#### **Obiettivi del progetto:**

Come indicato all'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, “corrette informazioni aiutano le persone a trovare le cose di cui hanno semplicemente bisogno di sapere, a prendere delle decisioni e a fare delle scelte”.

Questo è l'obiettivo principale del progetto Easy to Read.

Anffas Nazionale ha delineato delle importanti linee guida per aiutare le persone con disabilità a capire le informazioni. In sintesi esistono 4 tipi di informazioni:

- informazione scritta
- informazione elettronica (computer)
- informazioni audio (CD)
- informazioni video

La forma di informazione da noi utilizzata nella fase iniziale del progetto è stata quella scritta, per aiutarci ad avere

maggiore praticità nell'utilizzo del nuovo metodo. Successivamente sarà utilizzata quella elettronica e poi i video.

Oltre ad Anffas, l'organizzazione capofila di tale progetto è Inclusion Europe, una organizzazione non-profit che si batte per i diritti e gli interessi delle persone con disabilità e le loro famiglie. Associate sono organizzazioni appartenenti a 36 paesi diversi.

Questo dato è significativo per indicare la vastità del progetto e pone l'accento sul principio che le persone con disabilità hanno lo stesso diritto degli altri ad essere incluse nella società, qualsiasi sia il livello della loro disabilità.

Hanno bisogni speciali, esercitano diritti, non “elemosinano” concessioni; hanno molti doni e molte abilità. Hanno bisogno di poter scegliere i servizi a supporto dei loro bisogni, senza discriminazioni. La traccia fondamentale ed imprescindibile è trovare sempre il modo di coinvolgere le persone con disabilità a noi affidate seguendo il motto: Non scrivete su di noi, senza di Noi!

# Sindaci, le domande le facciamo noi!

I "ragazzi" intervistano i sindaci – e gli aspiranti tali – di Rapallo e Santa Margherita Ligure

di Silvia Pedemonte

anffas liguria



**D**ei posteggi in più, in città, per i mezzi dell'Anffas «*per quando usciamo per le nostre gite*». Un sollevatore da usare nella piscina di Rapallo, al Poggiolino, per rendere più semplice l'accesso in acqua di chi è in carrozzina. Per Rapallo: la richiesta di spostare i parcheggi per le auto che si trovano attorno al nuovo Anffas Point aperto il 15 maggio in via Lamarmora. Per "Santa", il desiderio di poter usufruire di uno spazio gratuito, come una palestra, per poter fare giochi sportivi al mattino o al pomeriggio. E poi, sia su Rapallo che su Santa Margherita Ligure, la domanda di aiuto per la famiglia di una persona disabile che si trova in una situazione di particolare difficoltà. Questo numero di "Penisola" esce a elezioni amministrative già avvenute. Elezioni che, domenica 26 maggio 2109,

a Rapallo hanno confermato il sindaco uscente Carlo Bagnasco, che prosegue il percorso iniziato cinque anni fa. E che, a Santa Margherita, hanno dato il via al secondo mandato del primo cittadino Paolo Donadoni, alla guida della città dal 2014. Prima del voto, però, i "ragazzi" hanno incontrato quasi tutti i candidati sindaci in corsa. A Rapallo, allora: con gli ospiti dell'Anffas si sono confrontati il candidato sindaco e confermato primo cittadino **Carlo Bagnasco** (sostenuto da Bagnasco sindaco, Lega, Forza Italia, Con Brigati per Rapallo, Viva Rapallo); **Isabella De Benedetti**, candidata sindaco del Movimento Cinque Stelle, che ora sarà rappresentante in opposizione; **Mauro Mele**, aspirante primo cittadino per il Partito Democratico, anche lui ora nelle file dell'opposizione; il candidato

sindaco – rimasto non eletto – **Andrea Carannante** (appoggiato da Rapallo Civica e Libera Rapallo). Per Santa Margherita Ligure, sempre i "ragazzi" hanno intervistato il sindaco uscente e riconfermato **Paolo Donadoni** (Donadoni sindaco - Insieme per la città) e gli aspiranti primi cittadini **Claudio Marsano** (Progetto Santa insieme con voi) e **Guglielmo Caversazio** (L'alternativa per Santa) che, ora, saranno esponenti dell'opposizione. Un percorso, questo, dove i "ragazzi" sono protagonisti e che è inserito nel progetto "Facile da leggere". Il tutto, sempre in quell'ottica di affermare il principio chiave dell'auto rappresentanza, dando la possibilità ai "ragazzi" di essere i primi a poter esporre le loro richieste. Le loro idee. I loro desideri. ■

## PICCOLA STORIA DI AUTODETERMINAZIONE

**Autodeterminazione vuol dire che le persone con disabilità hanno il diritto di fare delle scelte in autonomia:** ad esempio dove vivere, con chi vivere, che lavoro fare, come passare il proprio tempo, ecc. . . e prendersi la responsabilità di quelle scelte, così come fanno tutti. Anffas lavora per il diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità. (significato della parola "autodeterminazione" in versione "facile da leggere")

Sono le tre del pomeriggio qui in ufficio, suona il telefono:

«Buongiorno, Anffas Villa Gimelli.»

«Buongiorno, sono Swami, un amico di Francesco, me lo potrebbe passare?»

«Un attimo, sta cantando assieme agli altri ma te lo vado a chiamare...»

Mi dirigo nel laboratorio, avverto Francesco e lo metto in contatto con il suo amico; parlano del più e del meno per una decina di minuti buoni, poi Francesco si rivolge a me:

«Adesso vorrebbe che gli passassi Fabio!»

«Un attimo, anche lui sta cantando, ma te lo vado a chiamare. . . »

Che dite, quasi quasi gli lascio le chiavi dell'ufficio e vado a cantare pure io!

Francesco **Grandi**





## Rinnovato il CCNL ANFFAS per il 2017-2019

L'accordo permette ad Anffas di continuare ad essere all'avanguardia nel settore, sia dal punto di vista economico che sul tema dei diritti della persona e dei lavoratori

di Luca Brunetti – Ufficio Personale

In data 29/01/2019, presso la Sede Nazionale di Anffas, è stato firmato l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale tra l'Associazione e le Organizzazioni Sindacali FP CGIL, CISL FB e UIL FPL, che si rivolge a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori che si occupano delle persone con disabilità nelle strutture gestite da Anffas.

Il nuovo accordo, prima della firma, è stato sottoposto dal sindacato all'esame dei lavoratori che lo hanno approvato con il 98% dei consensi e quindi con ampia soddisfazione.

Tra le molte novità introdotte è importante citare, in primo luogo, l'aspetto economico, ossia l'incremento medio dei salari riconosciuto ai lavoratori: si tratta di una cifra pari ad euro 75,00 lordi mensili per la posizione intermedia C2, in sostanza quella dei nostri OSS (operatori sociosanitari), una cifra che corrisponde ad un incremento di circa il

5% annuo delle retribuzioni.

Accanto a questo dato è poi importante sottolineare che verrà corrisposta una Una tantum a copertura degli anni precedenti in cui il CCNL era scaduto (2014-2015-2016), per un importo pari a 450,00 € a ciascun lavoratore, sempre parametrato alla posizione economica C2 del contratto.

Oltre agli aspetti economici sono poi state approvate importanti novità in tema di diritti dei lavoratori, con particolare riferimento alla gestione delle assenze per malattia, alle relazioni sindacali, al diritto allo studio e ai permessi che vengono riconosciuti ai lavoratori di bimbi con disturbi specifici dell'apprendimento.

Tutto ciò in linea ed in continuità con la Mission di Anffas che è quella di migliorare la vita e le relazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ma anche quella dei collaboratori che si prendono cura dei nostri "ragazzi".

Si tratta quindi di un riordino della materia che consente, nonostante le ridotte risorse economiche a disposizione, di raggiungere un miglioramento dal punto di vista economico per i lavoratori, senza per questo dover pregiudicare la qualità dei servizi e delle prestazioni fornite e anche la loro sostenibilità nel tempo, e ciò pur nelle condizioni significative di difficoltà che caratterizzano la Sanità nel suo complesso.

L'accordo rappresenta quindi un importante punto di riferimento per gli altri enti del comparto (sanitario e socio-sanitario), e permette ad Anffas di continuare ad essere all'avanguardia nel settore, sia dal punto di vista economico che sul tema dei diritti della persona e dei lavoratori, aspetto che le consentirà di approcciarsi alla riforma del Terzo Settore, di prossima introduzione, con le carte in regola per continuare a fare bene. ■

## LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: PRONTI I NUOVI STATUTI

Il primo passo sul percorso di riforma del Terzo Settore, previsto dalla Legge 106 del 6 giugno 2016 e dai successivi decreti governativi, riguarda l'adozione per ogni Ente di nuovi statuti conformi alle direttive nazionali. Per questo, nelle sessioni di Assemblea Nazionale Ordinaria e Straordinaria del 29/30/31 maggio a Roma, le Associazioni Socie hanno dibattuto ed approvato lo statuto di Anffas Nazionale e gli schemi dei nuovi statuti che saranno adottati dalle singole Associazioni locali.

Tali statuti sono il frutto dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo di Anffas Nazionale, allargato ai Presidenti e Coordinatori degli Organismi Regionali, nonché delle verifiche tecniche da parte del gruppo tecnico incaricato.

Nei prossimi mesi, a seguito di precise indicazioni di Anffas Onlus Nazionale, le singole strutture associative procederanno a loro volta a porre in essere le modifiche di propria competenza per adeguarsi alla Riforma, attraverso la votazione in Assemblee Straordinarie appositamente convocate.

Francesco Grandi



# Maternità: come restare in servizio fino al parto

La disciplina del congedo di maternità prevede una durata complessiva pari a 5 mesi. Ciò che varia, in base alle esigenze della lavoratrice, è l'articolazione di tale congedo

di Roberto De Lorenzis

legislazione



**L**a disciplina di tutela della maternità prevede che il datore di lavoro non può adibire al lavoro le donne durante i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed i 3 mesi successivi al parto. La Legge di Bilancio 2019, tuttavia, ha concesso alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo il parto per i 5 mesi successivi. Si tratta di una facoltà esercitabile dalla lavoratrice a condizione che un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale, o con esso convenzionato, e il medico del lavoro aziendale certifichino che tale decisione non arrechi pregiudizio alla salute della madre né a quella del nascituro.



## Congedo di maternità

La disciplina del congedo di maternità prevede una durata complessiva pari a 5 mesi.

Ciò che varia, in base alle esigenze della lavoratrice, è l'articolazione di tale congedo che può essere fruito con modalità diverse:

- da due mesi antecedenti alla data presunta del parto a cui si aggiungono i tre mesi successivi alla nascita del bambino;
- da un mese prima della data presunta del parto e fino a quattro mesi successivi alla nascita del bambino;
- cinque mesi a partire dalla data di nascita del bambino.

È inoltre possibile andare in maternità anticipata, cioè smettere di lavorare prima del periodo di congedo al ricorrere dei seguenti casi:

- gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che possono aggravarsi in gravidanza;
- nel caso in cui le condizioni di lavoro o ambientali possono compromettere la salute della donna o del bambino;
- lavoratrice addetta al trasporto ed al sollevamento pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, e che non può essere trasferita ad altre occupazioni.

## Congedo posticipato

Il certificato medico necessario per il posticipo dei termini di fruizione del congedo obbligatorio deve attestare:

- che non sussistano condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della lavoratrice e/o del nascituro al momento della richiesta;
- che non sia stato disposto alcun provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro da parte della competente Direzione provinciale del lavoro o che le relative cause siano venute meno;
- che le mansioni svolte, l'ambiente di lavoro e l'articolazione dell'orario di lavoro siano compatibili con lo stato di gravidanza;
- l'assenza di controindicazioni allo stato di gestazione riguardo alle modalità per il raggiungimento del posto di lavoro.

## Casi particolari

Nel caso in cui il parto si verifichi prima dei due mesi antecedenti la data presunta, il congedo è calcolato aggiungendo ai tre mesi post partum tutti i giorni compresi tra la data dell'evento e quella presunta.

È inoltre prevista la facoltà della madre di sospendere il congedo di maternità obbligatoria in caso di ricovero del neonato, per riprendere la fruizione al termine della degenza ospedaliera.

## Sgravio contributivo

Al datore di lavoro, che occupa meno di 20 dipendenti, è riservato un particolare sgravio contributivo nel caso in cui proceda all'assunzione a tempo determinato per esigenze sostitutive di lavoratori destinatari:

- del congedo di maternità obbligatorio;
  - del congedo di paternità o parentale;
  - del congedo per malattia del figlio di età non superiore a un anno;
- a partire da non oltre un mese prima dell'inizio del congedo.

L'incentivo consiste nella riduzione del 50% dei contributi ai fini assistenziali e previdenziali a carico del datore di lavoro.

L'azienda può usufruire della riduzione contributiva a far data dal giorno dell'assunzione fino al compimento di un anno di età del figlio della lavoratrice (o del lavoratore) in congedo o per un anno dall'accoglienza del minore adottato o in affidamento.

Il lavoratore assunto in sostituzione non può svolgere un orario di lavoro superiore a quello osservato dal lavoratore assente che ha sostituito; nel caso in cui invece il lavoratore assente osservi un orario di lavoro full time, la sostituzione può avvenire anche con più lavoratori a tempo parziale purché la somma dei rispettivi orari di lavoro non superi l'orario normale di lavoro.

All'assunzione a tempo determinato finalizzata alla sostituzione di lavoratori assenti non si applicano:

- il limite del 20% previsto per le assunzioni a termine rispetto al personale a tempo indeterminato;
- il contributo addizionale del 1,40% di finanziamento della NASPI previsto per le assunzioni a tempo determinato

# Il Regno di Alberta

Viaggio nel regno di Alberta, dove lavorando la ceramica affiorano le emozioni

di Silvia Pedemonte

villa gimelli



**T**occare le corde più profonde e stimolare la comunicazione. Con la ceramica. E i colori. Alberta Caminati è una delle colonne dell'Anffas Villa Gimelli Onlus di Rapallo. Da 35 anni porta avanti il laboratorio di ceramica con i ragazzi. Uno spazio che si è ingrandito di strumenti e di materiali, negli anni. Che continua ad appassionare chi partecipa. Allora, come ora. Fra piatti, portaoggetti, ciotole: una materia che prende forma ed esplose di colori, lucentezza, meraviglia. Smalti e modalità di lavoro che si rincorrono. Citazioni e rimandi ad autori famosi. Il liceo artistico a Genova, la formazione come ceramista sia a Faenza, sia a un corso regionale ligure: Alberta Caminati prima di approdare come operatore all'Anffas ha insegnato nelle scuole medie e superiori di Chiavari e di diverse zone del Tigullio. È stata anche insegnante per i ragazzi di un progetto speciale, specifico sulla ceramica, al Cif di Chiavari. Un percorso arricchito, per Alberta, da un ulteriore tassello apposito per le persone con disabilità, svolto all'ospedale Giannina Gaslini di Genova e all'arteterapia appresa in lezioni all'ex ospedale psichiatrico di Genova Quarto.

La sua qualifica, è di educatore professionale dopo il corso, bandito dalla Regione, portato a compimento. 35 anni di lavoro, all'Anffas Villa Gimelli onlus: «Mi sono



*arricchita, moltissimo in questi 35 anni, di un'esperienza unica e incredibile. Il rapporto con i ragazzi è meraviglioso. Hanno voglia di fare. E la ceramica è una materia che riesce a riallacciare agli elementi più antichi dell'essere umano. Anche chi ha problemi di comunicazione, tramite quest'arte, migliora». Si inizia dalla pallina d'argilla. Ogni passaggio viene portato avanti, passo dopo passo, assieme. Non si usa il tornio. «A volte partiamo dal semilavorato perché, fra chi fa il laboratorio, la maggioranza sono ragazze che amano dipingere» racconta Alberta. Le tecniche sono infinite: «Dalla decorazione con gli smalti alla polvere di vetro, dai colori alle palline di vetro. Ci sono metodi per libri e libri interi – spiega Alberta – i ragazzi hanno imparato per prima cosa a partire dal saper distinguere i colori». Al laboratorio – che si tiene tutte le*

*mattine – partecipano tredici persone anche se le più attive sono sette. Con Alberta Caminati c'è Maria Pia Guerrini. Portamatite, piatti, sottovasi, ma anche animaletti sono sul tavolo, come opere da completare. Fra disegni*

e citazioni. Su un piatto dove domina il colore azzurro c'è il disegno di un mandorlo e questa frase: «La quercia chiese al mandorlo "Parlami di Dio". E il mandorlo fiori». Ogni anno in questo laboratorio si prende ispirazione dai grandi della pittura, da Vincent Van Gogh a René Magritte. Quest'anno, dopo Giorgio De Chirico, la fantasia esploderà pensando all'arte Liberty. E tanti lavori fatti dai ragazzi sono in mostra all'Anffas Point, appena aperto nel cuore di Rapallo:

«È stato un mio progetto fortemente voluto, quello dell'Anffas Point – evidenzia Alberta – proprio per avvicinare i ragazzi al centro della città, al tessuto sociale».

Il forno, la cabina a spruzzo e lo spazio dove, effettivamente, si lavora la ceramica: così, negli spazi dedicati alla lavorazione della ceramica all'Anffas Villa Gimelli. Il regno di Alberta. Dell'argilla da plasmare, dei colori. Delle ragazze che, attraverso quest'arte, riescono a far emergere quello che, a volte, le parole non riescono a dire per davvero. «Escono fuori le emozioni, la sensibilità – sottolinea Alberta – e tutto ciò che i ragazzi hanno dentro. E hanno tanto: solo che rischierebbe di rimanere lì, tutto quel mondo, se nessuno chiedesse loro, anche con l'arte, di provare a tirarlo fuori».





## “Lucia” è invecchiata

La chiamerò Lucia, è un nome di fantasia che forse non le si addice neanche, se fosse un nome possibile la chiamerei “Indipendentina”.

di Egle **Folgori Barghini** - Presidente Associazione ANFFAS Tigullio Est

**L**ucia non ha mai avuto un bellissimo carattere, a volte sorridente e tenera, altre brontolona ed oppositiva, ha sempre manifestato il suo pensiero nel bene e nel male. Da noi è arrivata adulta, con problematiche caratteriali e fisiche che con gli anni sono diventate più gestibili e contenute. Capace di illuminarsi con un sorriso o di tramutarsi in una dea vendicatrice, se qualcuno le voleva imporre qualcosa.

Con gli anni, tanti anni, Lucia si è tramutata in una creatura che sta cedendo al tempo, una nonna/puffetta con gli occhietti che lacrimano, il sorriso a tratti limpido ma spesso invece perso in una sua dimensione a noi sconosciuta. Pensa, si lascia vivere? Ha paura di quello che le sta capitando, è consapevole che sta lentamente perdendo le sue facoltà, come vive il fatto che la testa spesso tenda a caderle, che le sue mani si muovano da sole in un tremolio costante ed incontrollabile?

Abbiamo purtroppo già dovuto affron-

tare il dolore di perdere due nostre “ragazze”, entrambe giovani, ognuna per cause diverse: la prima è stata traumatica ed improvvisa, mentre è stata preannunciata ed inevitabile la seconda.

Quando devi dire addio ad una persona con la quale hai condiviso un percorso fatto di difficoltà, di piccole battaglie vinte e di altrettanti momenti di sconforto, è come se un pezzetto stesso della tua vita, della tua esperienza se ne andasse.

Non mi era mai però capitato di assistere ad un chiaro processo di naturale invecchiamento di uno “dei nostri figli”. Sono arrivati da noi tutti giovani e ci viene naturale non renderci conto del tempo che passa. Gli anni sono scivolati per tutti noi e lo sguardo dell'affetto ci ha portati ad accettare scambievolmente i segni del tempo sui nostri volti. Magari notiamo se uno di noi è dimagrito, ogni tanto ci rendiamo conto che i capelli non sono più folti come prima, che la nostra posizione non è più eretta e spavalda come prima, ma siamo

sempre noi, con lo stesso cuore, con i nostri soliti pregi e difetti.

Lucia però sta soffrendo, spesso manifesta con silenziose lacrime il suo malessere e questo non lo si riesce ad accettare come una cosa naturale. Noi che ci sentiamo parte della sua vita, che l'abbiamo vestita, accudita, accompagnata nelle sue giornate adesso siamo inermi davanti al suo declino... Vorremmo sapere cosa pensa, se è conscia di quello che le sta succedendo, come stia vivendo il fatto di non controllare più alcune parti del corpo....

Ecco, credo che questo sia un argomento su cui noi Anffas dovremmo riflettere e confrontarci, per non essere inadeguati nei confronti dei bisogni di questi nostri amici invecchiati e per trovare in noi la forza di sopportare il loro dolore.

Perché siamo e vogliamo essere una famiglia e se uno di noi sta affrontando una prova difficile noi dobbiamo essergli accanto anche solo semplicemente per abbracciarlo. Esserci, sempre. ■

play the  
Games

sport



## Special Olympics Italia Games 2019

*"che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze"*  
(Giuramento dell'Atleta Special Olympics)

— Anffas La Spezia

**D**al 17 al 19 maggio la città della Spezia ha ospitato i Giochi Nazionali Play the Games Special Olympics di atletica leggera, a cui hanno partecipato circa 300 Atleti provenienti dalla Liguria, Sardegna e Piemonte ed alcuni team scolastici del territorio spezzino.

Special Olympics è un programma internazionale di allenamenti e competizioni atletiche e sportive per persone con disabilità intellettiva, che offre agli atleti la possibilità di valorizzare le proprie diverse abilità e di spenderle produttivamente nella società.

Per questa prestigiosa occasione, Anffas Onlus La Spezia, Polisportiva Spezzina e Comune della Spezia hanno lavorato congiuntamente per assicurare un momento di grande inclusione, dove lo sport, praticato insieme a chi possiede pari abilità, è stato il mezzo per migliorare la qualità della vita, raggiungere il



massimo dell'autonomia possibile, dimostrare coraggio e capacità e soprattutto ottenere riconoscimento sociale e gratificazione.

La Cerimonia d'Apertura in stile Olimpico si è svolta il 17 maggio, con la fiaccola portata dall'Atleta Special Olympics della Anffas La Spezia- Polisportiva Spezzina, Michele De Montis, e scortata dagli Atleti

dell'Associazione Sportiva Spezia Triathlon.

Le gare sono state disputate presso il campo Sportivo Montagna, invaso dalle diverse associazioni sportive che hanno messo a disposizione i propri tecnici per dare a tutti la possibilità di provare i diversi sport. Madrina d'eccezione dell'evento è stata la cantante Dolcenera. ■

## FANTASCIENZA SUL PIANETA PALLONE A VILLA GIMELLI

— I genoani Giovanni e Mario

**Incredibile! A Villa Gimelli il nostro Presidente Storace ha brindato con noi alla miracolosa salvezza del Genoa! Decisamente un episodio straordinario, che vale la pena di sottolineare e ricordare.**

Forse il Presidente voleva festeggiare in anticipo la nostra possibile, futura "discesa negli inferi della serie B"? O forse voleva farsi perdonare quando, 12 anni fa, ci fece trovare sulla porta il titolo di giornale: "Genoa indagato, finita la festa"! Lui ha tenuto a sottolineare che ha posato per la foto soltanto in nome dell'amicizia nei nostri confronti...

Va beh! Siamo tutti sportivi, però il "volemose bene" fra noi genoani e loro sampdoriani non esiste proprio, ed è bello e giusto così!

Alla fine, fra moscato, focaccia e caffè offerti, questa salvezza ci è costata una fortuna, ma ci ha fatto proprio piacere condividere la nostra felicità sportiva con un brindisi inaspettato assieme a tutti, compresi i nostri famigerati "cugini"!



# Un eroe del nostro territorio

*I ragazzi intervistano il comandante della Capitaneria di porto Antonello Piras. Anche grazie a lui, il 29 e 30 ottobre, non ci sono state vittime.*

di Silvia Pedemonte

villa gimelli



«**R**icordo che a un certo punto c'è stato un tuono». Nell'ufficio del tenente di vascello Antonello Piras, comandante della Capitaneria di porto di Santa Margherita Luisa, Luisella, Maurizia, Fabio, Mattia e Paola tornano alla mareggiata del 29 e 30 ottobre che ha devastato Rapallo, Santa Margherita e Portofino, soprattutto. Raccontano i loro ricordi, di quella notte. E intervistano uno dei protagonisti. Un vero e proprio eroe. Perché tra il 29 e 30 ottobre le onde del mare infuriato hanno fatto danni ovunque e hanno invaso anche la sede della Capitaneria di porto, a Santa Margherita: solo grazie all'ordine tempestivo di Piras, gli uomini e le donne della Capitaneria hanno lasciato il loro luogo di lavoro un attimo prima dell'invasione delle onde. Vite umane salvate lì. E, subito dopo, persone strappate dalla morte in mare. Nei 22 uomini salvati a Rapallo, in porto: comandanti e marinari erano arrivati a legarsi con le cime ai lampioni e ai pali presenti, in attesa dei soccorsi, per non farsi trascinare via dalle onde. E così, anche a Santa Margherita, nei 6 uomini portati in sicurezza. Nel disastro con danni da decine di milioni di euro della mareggiata la tragedia vera – è stata sventata grazie al lavoro della

Capitaneria



con il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco, con i carabinieri, il 118 e le pubbliche assistenze. Da allora, grazie alla collaborazione con il Comune di Santa Margherita, la Capitaneria è nella sede provvisoria a Villa San Giacomo, nel parco di Villa Durazzo. E qui i "ragazzi" dell'Anffas incontrano il tenente di vascello Piras. Il lavoro fatto prima in sede, dagli ospiti dell'Anffas, nel progetto "Facile da leggere" con Roberta Minutillo. Le domande, preparate assieme. E la visita: a Villa San Giacomo Luisa, Luisella, Maurizia, Fabio, Mattia e Paola vengono accompagnati dagli educatori Alberta Caminati e Mario Consiglieri. Al tenente di vascello Piras i "ragazzi" chiedono di tornare con la mente a quella notte: il lavoro fatto, ma anche le emozioni provate. Scorre un video, bellissimo, fatto dalla stessa Capitaneria: racconta le onde che salgono, il 29 ottobre. La notte di terrore. La distruzione che appare

appieno, il mattino dopo: la 227 a Paraggi crollata, i porti di Rapallo e di Santa Margherita colpiti pesantemente, i danni alle opere pubbliche, il litorale devastato. «Dopo la fase dell'emergenza tutti siamo stati presi da un attimo di sconforto a vedere quanto era accaduto – racconta il comandante Piras – però la voglia di riprendersi, da subito, è stata più forte. Ci siamo rimboccati tutti le maniche per fare in modo che questo territorio si risollevasse, il prima possibile».

Le 300 e più barche che, dopo aver mollato gli ormeggi, erano finite fra litorale, Golfo, fondali: prima di Pasqua tutti i relitti in superficie sono stati rimossi.

Fondamentale è stato il lavoro della Capitaneria. Portofino isolata da terra, per il crollo della 227, a Paraggi, fino alla passerella pedonale e alla ricostruzione: anche in questo caso la Capitaneria è stata protagonista. A partire dal trasporto via mare dei bimbi di Portofino da portare a scuola a "Santa". «Stare a contatto con i bambini, quei giorni, è stato un aiuto anche per noi, per tenere alto il morale e guardare avanti». Fra i "ragazzi" c'è chi chiede se il mare sarà in buone condizioni, questa estate, per poter andare a fare il bagno. Il momento della merenda. E il dono della Capitaneria: ai ragazzi viene donato un attestato, con il proprio nome, per l'esperienza vissuta in questa mattinata speciale. Nell'ufficio del tenente Piras Luisa, Luisella, Maurizia, Fabio, Mattia e Paola si fermano a guardare i tanti encomi ricevuti dal tenente di vascello Piras per quanto fatto da lui e dagli uomini della Capitaneria di Santa Margherita, durante la mareggiata. «Quell'evento – sottolinea il tenente Piras - ci ha insegnato anche che le cose che diamo per scontate, come prendere la macchina e andare a Portofino, ovvie non sono».



## 27 Gennaio 2019 "Giorno della Memoria"

di Mario **Consiglieri** – Educatore

storia



Il "Giorno della Memoria" è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005.

Si è scelta tale data perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa nello stesso giorno, già a partire dall'anno 2000. Essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

Anffas Rapallo, grazie ad una felice intuizione del suo Presidente Giandario Storace, aveva organizzato, dal 17 settembre al 5 ottobre 2018 presso Villa Queirolo, la mostra "Perché non accada mai più. Ricordiamo...", dedicata allo sterminio delle persone con disabilità durante la Seconda Guerra Mondiale.

Naturale prosecuzione di tale evento è stata la partecipazione alle celebrazioni della "Giornata della Memoria".

Grazie all'interessamento della giovane studentessa Giorgia Sannazzaro e del suo professore Andrea Derrico, venerdì 25 gennaio siamo stati invitati dall'Istituto Caboto di Chiavari.

Accompagnato da Luisa M. e Fabio B., abbiamo raccontato come dal 1939 Hitler diede il via al Progetto Aktion T4, ovvero allo sterminio di 300.000 bambini ed adulti innocenti in nome della purezza della razza. Tramite dispositivo multimediale abbiamo proiettato e commentato alcune delle tavole più significative che componevano la mostra dell'ANFFAS.

Gli studenti hanno seguito con interesse e attenzione e alla fine si sono fermati a fare due chiacchiere con Fabio e Luisa, anche

sulla loro vita di comunità.

Pochi giorni più tardi, il 31 gennaio, siamo stati invitati dal Liceo Da Vigo di Rapallo alla loro "Giornata della Memoria" presso l'Auditorium delle Clarisse.

L'Auditorium era gremito di giovani studenti a cui si è aggiunta la nostra delegazione, formata da Luisa, Fabio B., Mattia, Francesco, Luisella, accompagnati dalla nostra Coordinatrice Minutillo e dall'Educatrice Caminati.

Le celebrazioni talvolta possono risultare formali e non lasciare traccia in coloro che le vivono, se non ci si mette minimamente in gioco. Per scongiurare questa possibilità, gli studenti, gli insegnanti e il preside del Liceo Davigo hanno intrapreso una strada particolare, che ci ha aiutato a guardare il dramma dello sterminio in modo inconsueto e ampio.

All'Auditorium delle Clarisse ci siamo fermati, commossi e con il fiato sospeso, ad ascoltare il racconto della Shoah attraverso il racconto di Liliana Segre, narrato con delicatezza dalla Professoressa Andreina Quaini. Le note del canto, del violino e del pianoforte, offerte dagli alunni del liceo, hanno sfumato i toni drammatici delle rievocazioni.

È seguita, poi, la presentazione della mostra ANFFAS "Perché non accada mai più. Ricordiamo..."

La durezza dei fatti è apparsa in tutta la sua evidenza: la mostruosa manipolazione delle coscienze portò allo sterminio delle persone con disabilità facendo percepire il massacro come se fosse assolutamente in linea con le esigenze della nazione.

Il supporto di pseudo motivazioni culturali, scientifiche e politiche facilitò l'accanimento su questa fascia debole della popolazione e aprì la strada a tutti gli altri orrori.

I ragazzi hanno seguito il racconto con grande attenzione, in assoluto silenzio.

In seguito, le insegnanti hanno chiesto agli alunni della 1<sup>a</sup> liceo di esprimere alcune

loro impressioni.

Ecco cosa ci hanno detto:

«È stato molto utile l'intervento sulla mostra di Anffas durante la Giornata della Memoria, perché credo che in pochi fossero a conoscenza degli antefatti accaduti prima dello sterminio degli ebrei, quindi ritengo sia stato istruttivo». (Ilaria).

«Io penso che questo progetto di Anffas sia molto interessante e che vada riproposto aggiungendo la possibilità di conoscere meglio ciò che si svolge presso le strutture che ospitano le persone disabili. Mi incuriosisce il presente». (Martina).

«Questa esperienza è stata utile. Ci ha aiutato a sensibilizzarci riguardo alle persone meno fortunate di noi, a cui forse non pensiamo abbastanza. Inoltre, ci ha permesso di riflettere sulle atrocità compiute dai nazisti contro i più deboli, ha ampliato le nostre conoscenze consentendoci di non smarrire il ricordo». (Federico).

«Ho apprezzato questa presentazione perché solitamente non si parla di questo argomento. È utile ricordare, per non commettere più gli stessi errori. Noi siamo tutti diversi, ma tutti uguali agli occhi di Dio e siamo fratelli. Gli amici dell'ANFFAS sono ammirevoli in tutto». (Enrico)

«Sono uscito dal teatro molto commosso. Certe cose le ignoravo totalmente e mi sono chiesto come è stato possibile essere così crudeli con persone indifese e fragili. Ho provato un senso di ingiustizia e mi sono riproposto di essere attento a color che possono trovarsi in situazioni di bisogno. Ho pensato che può essere doloroso rievocare certi momenti della storia, ma si deve fare perché sul ricordo si può costruire un presente più umano». (Francesco)

Ringraziando sentitamente il Dirigente Scolastico e le professoressa Decisé e Carleo, ci diamo appuntamento per la prossima "giornata della Memoria", perché «solo il ricordo e la conoscenza del passato ci consentirà di scrivere il futuro». ■

# Una maratona di note per un mare accessibile

Il progetto del Corpo Bandistico di Rapallo per dotare una spiaggia cittadina della passerella per disabili che ancora manca

di Silvia Pedemonte

eventi



**U**na raccolta fondi, per fare in modo che Rapallo abbia la prima spiaggia libera con passerella di accesso dei disabili al mare e carrozzina specifica. E una speciale "maratona musicale" andata in scena, per l'occasione, a metà aprile in piazza Da Vico. Con dodici ore ininterrotte di note. È il progetto del Corpo Bandistico

Città di Rapallo per dare una mano concreta alla città, dopo il disastro della mareggiata del 29 e 30 ottobre.

«Vogliamo assumerci un impegno e partecipare attivamente alla riqualificazione della città di Rapallo, dilaniata da quanto accaduto il 29 e 30 ottobre» aveva detto il presidente del Corpo Bandistico Francesco Angiolani, nell'ultimo concerto del 2018. Parole a cui sono seguiti i fatti: con l'organizzazione della maratona musicale da parte della Banda, lo scorso 13 aprile. Iniziativa che ha avuto la collaborazione del Comune di Rapallo e di tantissime associazioni che si sono susseguite sul palco. Un successo, anche se il maltempo ha costretto a metà giornata a un cambio di location.

«Dodici ore di musica, un giro di orologio in note per la nostra amata città. È una cosa unica nel suo genere e siamo fieri di averla messa in atto» spiega, Angiolani.

Una giornata che ha visto uniti associazionismo e musica «per dimostrare che si può rimanere uniti anche in momenti di difficoltà». Per chi volesse contribuire: si può ancora dare una mano via bonifico sul conto corrente intestato a Corpo Bandistico Città di Rapallo (IBAN: IT53 0061 7532 1100 0000 2231 080) inserendo la causale "Maratona Musicale".

Fra i ringraziamenti del Corpo Bandistico Città di Rapallo, per il progetto passerella, due in particolare: ad Antonio Cucco, presidente Associazione Paratetraplegici di Santa Margherita Ligure e a Renato Barucci della Consulta del Volontariato di Rapallo (nonché socio Anffas). La passerella di accesso dei disabili al mare, con carrozzina specifica e cabina dovrebbe essere collocata nella spiaggia libera di via Avenaggi.



# “Le belle nuvole”

I pensieri degli ospiti di Villa Gimelli sono diventati una canzone grazie al Comune di “Santa” e a Ivano Malcotti

di Ernesto **Carassan** e Ivano **Malcotti**

spettacoli



Il progetto era quello di raccogliere i pensieri, i sogni, le speranze di chi è ospite a Villa Gimelli, la casa dell'Anffas che si trova sullo splendido crinale tra Santa Margherita e San Michele. Da qui, dall'idea di Beatrice Tassara, assessore alla cultura del Comune di Santa Margherita, e la realizzazione di Ivano Malcotti, autore teatrale e counselor, si è sviluppato un lavoro molto più ampio, che comprende una elegante pubblicazione curata da Marina Marchetti e una canzone con videoclip: “Le belle nuvole”.

«L'anno scorso, in concomitanza con il sessantesimo anniversario di Anffas nazionale – spiega Beatrice Tassara – ho pensato che anche noi potessimo fare qualcosa in Villa Gimelli, che ospita vari tipi di disabilità. Alcuni degli ospiti sono persone di cinquanta e sessant'anni invecchiate ormai lì, per cui ho ritenuto interessante che Ivano li ascoltasse e raccogliesse le loro riflessioni». «In quest'occasione di ascolto, intimo e delicato, i pensieri degli ospiti, hanno toccato corde che ci sorpremono, ci commuovono e talvolta ci fanno ridere. Emergono delle riflessioni autentiche di una profondità straordinaria, ci colpiscono per la raffinatezza di pensiero, la lucidità e



la saggezza di espressioni che si “fanno” poesia con efficacia e bellezza. Colpisce il senso del gruppo, il radicamento del collettivo e la forza dello stare insieme».

La pubblicazione “I ragazzi che...” è corredata da illustrazioni fatte dagli ospiti stessi: «Non sapevano che io li registrassi – spiega Ivano Malcotti – e così si sono sentiti liberi di esprimersi: sono pensieri, sogni, ideali e anche invettive, senza censura, e ne ho raccolti quaranta, che costituiscono il volume». «Devo ringraziare di cuore tutto lo staff di Villa Gimelli che mi ha permesso di lavorare con grande libertà,

mettendo a disposizione tempo, risorse e grandissima professionalità a partire dalla direzione e tutti gli educatori».

Nella struttura ci sono ragazzi down, persone affette da autismo, schizofrenia, ritardo mentale e varie patologie di carattere psicologico: «Persone che pur nei limiti e nella deprivazione – conclude l'assessore Tassara – conservano una particolare profondità umana, come profondi sono anche l'accettazione della condizione e lo sguardo saggio che hanno sul mondo. Il loro sembra un distillato di pensiero puro, che arriva in modo potente nella sua semplicità».

Al libro, davvero curatissimo in ogni dettaglio grafico e distribuito in numerosissime copie, si è aggiunta la canzone, il cui testo è stato composto da Malcotti usando i pensieri degli ospiti di Villa Gimelli, che hanno risposto alla domanda: “Che cosa pensate delle nuvole?”. Il brano musicale è stato composto, invece, da Stefano Cabrera (violoncellista del celebre quartetto Gnu Quartet) e cantato dalla splendida voce di Flavia Barbacetto.





Malcotti ha salutato con grande entusiasmo l'uscita del singolo: *«Sono versi davvero lirici pieni di pathos, talvolta sembrano piccole pennellate che sbocciano dall'anima, sognanti, pieni di poesia e gioia di vivere; altri sono più profondi, toccano corde sottili, come solchi dolorosi, pronti quasi a sanguinare e arrivano da lontano, da pensieri sedimentati dal tempo e dalle ferite. E' una canzone che ho il piacere di definire 'autentica', nasce dai pensieri che sgorgano liberamente, e le parole sono delle persone ospitate nella struttura. Io le ho solamente adattate per cercare l'abbraccio con le note musicali e la voce splendida di Flavia».*

Da questo brano musicale è stato pro-

dotto un videoclip nato dalla creatività di Alberto Aulicino, educatore dell'Anffas di Villa Gimelli, che ne ha curato le riprese e la regia. Un lavoro di grande professionalità, con splendidi costumi e ambientazioni mozzafiato.

Il video ricostruisce e illustra con fotogrammi, verso per verso, tutta la canzone. Il 14 Aprile è stato proiettato con grande consenso in anteprima, nella sala di Spazio Aperto di Santa Margherita.

**La canzone "Le Belle nuvole" parteciperà come ospite al Premio Bindi, oltreché al Convegno sulla disabilità organizzato dall'Università di Genova - Dipartimento di Scienze della Formazione - in programma l'8 Maggio dal titolo "Condividere il peso della disabilità: La famiglia risorsa o limite".** ■



## Progetto "Insieme si può"

Parliamo dell'Associazione Temporanea di Scopo - Linea Disabili Progetto "Insieme si può" per l'inclusione e la partecipazione sociale

di Fabrizia **Galli** – Assistente Sociale

**C**ome anticipato nell'ultimo numero di Penisola 2018, l'Associazione Anffas Villa Gimelli ha partecipato alla costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra le diverse associazioni operanti sul territorio ligure, che ha dato il via al Patto di Sussidiarietà – Linea Disabili. Il Patto, formato da 39 progetti delle reti territoriali, è stato approvato con Dgr n. 1777/19 con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali e della Regione Liguria. Il nostro progetto, dal titolo "Centro Estivo nel Tigullio" è rivolto ad un gruppo di 6/7 giovani adulti con disabilità intellettiva e relazionale residenti sul territorio del Distretto Sociosanitario n° 14 (Comuni di Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo e Zoagli) e nasce per rispondere al bisogno di sollievo delle famiglie durante il periodo estivo, quando vengono sospese le normali attività lavorative e di formazione scolastica. Avrà come obiettivo primario l'attuazione di percorsi di inclusione e partecipa-

zione sociale delle persone con disabilità, utilizzando le risorse già presenti sul territorio e favorendo attività ludico ricreative: gite ed escursioni sul territorio e partecipazione a mostre ed eventi. La collaborazione con l'Associazione Paratetraplegici Liguria Onlus permetterà, inoltre, l'utilizzazione della spiaggia libera attrezzata per disabili "Mare per tutti", in località Ghiaia a S. Margherita Ligure. La durata del Centro Estivo sarà di 8 settimane (dal lunedì al giovedì – orario mattutino) a partire da metà giugno. ■

## Due camerieri... speciali

A Rapallo i primi due robot camerieri, nel locale amato da Hemingway e Montale

di Silvia Pedemonte



curiosità



**G** Due camerieri... speciali. Perché sono due robot. Si chiamano Xiao Ai. Ovvero, in italiano, "Piccoli amori". Sono al Gran Caffè Rapallo, locale sul lungomare della nostra cittadina amato da Ernest Hemingway ed Eugenio Montale. E sono i primi robot camerieri a servire sushi, in Italia. Una novità raccontata dal Secolo XIX e da La Stampa che ha fatto balzare il Gran Caffè Rapallo – e la città, tutta – in giornali, tv, siti web, radio d'Italia, Europa e mezzo mondo. I due robot sono entrati in piena operatività l'8 maggio.

Li ha voluti il titolare del Gran Caffè Rapallo, il giovane Gabriele Hu, 30 anni, che ha dimostrato un fiuto imprenditoriale unico. Perché da quando ci sono i robot le prenotazioni, al Gran Caffè Rapallo, sono lievitate. E, nel fine settimana, è stato necessario anche assumere personale in più. Quindi: i robot non hanno sottratto lavoro ma, al contrario, si sono dimostrati un'attrattiva vincente per richiamare più clienti (non solo dalle zone vicine).

Ora c'è chi arriva a Rapallo apposta per i robot e rendere necessario, così, nuove assunzioni. Alti un metro e sessanta, i



due robot sono uno bianco e rosso, l'altro bianco e celeste. Bandana al collo, le "mani" che sorreggono il vassoio.

Come funzionano, in pratica? È semplice: i clienti, ai tavoli, ordinano come di consueto ai camerieri. I due robot, ribattezzati dai colleghi come Greta e Federica, sono sistemati nella zona cucina: quando la comanda è pronta, viene posato il piatto sul vassoio e premuto sullo schermo del robot il numero del tavolo a cui la pietanza va portata. "Xiao Ai" parte scorrendo su binari adesivi, fermandosi all'altezza del tavolo. E qui i clienti prendono il proprio piatto. Con Xiao Ai che ringrazia e che dice: «Toccammi

la mano e proseguo con il mio lavoro».

La mano è un tasto laterale: basta sfiorarlo e Xiao Ai si allontana dal tavolo dopo aver fatto quello per cui è stato programmato. Il robot è stato progettato e realizzato in Cina. Tanti stanno chiedendo che la torta di compleanno venga portata al tavolo dai robot. E c'è anche chi chiede una canzone: gli Xiao Ai, collegati a internet, possono fare anche questo e accontentare le richieste con musica inglese e cinese. I robot camerieri di Rapallo hanno fatto il giro del globo. E non è un modo di dire. «Ne hanno parlato anche in Cina - racconta Gabriele Hu - in un programma per l'estero di CCTV4». ■

## I ROBOT

**N**egli ultimi giorni la notizia che ha portato Rapallo agli onori delle cronache nazionali è l'arrivo dei robot camerieri! Spinti dalla curiosità, anche noi dell'Anffas abbiamo deciso di avventurarci al Gran Caffè Rapallo per saperne di più. Ed eccoli... anzi, eccole! Ebbene sì, perché in realtà i due robot hanno fattezze femminili!

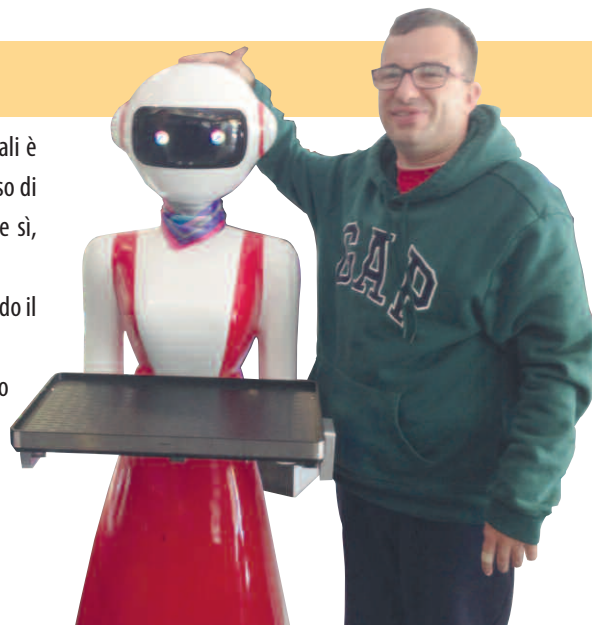
Greta e Federica, questi i loro nomi, si aggirano silenziose e discrete per il ristorante aiutando il personale e scatenando clienti e curiosi a caccia di "selfie con il robot".

Quindi amici, se passate per il lungomare, non dimenticate di riportare a casa una foto ricordo con le simpatiche cameriere 4.0!

Raffaella Flamigni e Raffaella Tafuri

Educatrici Progetto Autonomie e Autodeterminazione Anffas /

Distretto Sociosanitario 14



# Il Cepim di Asti e la Corridown

«Quest'anno i ben 665 iscritti che hanno animato la manifestazione hanno consentito di raccogliere 4700 euro, che verranno utilizzati a sostegno delle attività finalizzate ai progetti di vita indipendente»

di Luigi **Migliaro** e Paolo **Rosso**

sport



**L'**art. 1 della Carta Etica dello Sport cita: «Lo Sport è gioco e fonte di divertimento: dà diritto alla felicità, inteso come benessere psicofisico e piacere di stare insieme agli altri». Questo dettato è preso in considerazione da molteplici gruppi sportivi o Associazioni che ne fanno uno dei punti di forza della loro attività.

Tra i tanti Gruppi che si dedicano ad associare la pratica sportiva all'aiuto concreto verso varie forme di disabilità, vi voglio presentare il CEPIM, ovvero il Centro Down di Asti. «Il C.E.P.I.M.», come ci dice il membro del Consiglio Direttivo Paolo Rosso, «è una fondazione di genitori costituita dalle famiglie e dalle persone con disabilità di origine genetica, la quale fornisce servizi di Logopedia, Psicomotricità, Arteterapia, Musicoterapia, Assistenza Psicologica. Siamo presenti ad Asti dal 28 febbraio 1990, quando un gruppo di dieci famiglie accomunate dal medesimo obiettivo, garantire opportunità e diritti ai propri figli e in generale alle persone con Sindrome di Down, creò la sede».

Al fine di dare risalto e maggiore visibilità ai temi legati alla sindrome di Down, l'Associazione prende parte da ormai diversi anni, con un proprio team, alla mitica staffetta podistica "24x1ora", que-



st'anno in programma l'ultimo Weekend di Marzo. «La partecipazione a quest'apuntamento – ci dice ancora Rosso – è l'occasione per i runner del CEPIM, di ribadire che le persone con sindrome di Down, in condizione di parità con le altre persone, devono godere di diritti e opportunità, sia da bambini che da adulti, compresa la possibilità di partecipare pienamente alla vita della comunità di cui fanno parte. Durante lo svolgimento della manifestazione, viene data simbolicamente forma concreta ad una mini staffetta con la partecipazione di un gruppo di bambini e ragazzi con la sindrome di Down che insieme ai loro amici e compagni, si alternano sul giro di pista».

Sempre per questo connubio sport-volontariato, il CEPIM organizza ormai da 11 anni la "Corri Down" una gara vera e propria, anche se non competitiva.

I grandi si misurano su un percorso tra le colline e i vigneti di Zanco, ma l'essenza della manifestazione è rappresentata,

soprattutto, dalle gare antecedenti, con tantissimi bambini, che con la loro allegra rumorosità si cimentano su varie distanze.

«Quest'anno i ben 665 iscritti che hanno animato la manifestazione – conclude Rosso – hanno consentito di raccogliere 4700 euro, che verranno utilizzati dal CEPIM a sostegno delle attività finalizzate ai progetti di vita indipendente, su cui da un paio d'anni l'associazione si sta impegnando, con il supporto del Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente dell'Università degli studi di Torino e del Comune di Asti».

Non c'è che dire, il grande lavoro dell'Associazione astigiana e la sensibilità delle persone di questa terra hanno colto in pieno lo slogan di quest'anno della Giornata Mondiale delle persone con sindrome di Down: "Nessuno sia lasciato indietro".

Per saperne di più sull'Associazione: <http://www.centrodownasti.it>. ■



Bib Carrando 2018  
deandreafausto.blogspot.it

# “Ti conosco e ti rispetto”

Vedendo nell'altro una ricchezza per noi, nasce il rispetto verso di lui, ed è determinante che questo capovolgimento del concetto di diversità si sviluppi nei bambini più piccoli

di Alberta Caminati - Educatore professionale

In maggio abbiamo ricevuto dalla Gimelli la gradita richiesta di 22 bambini della classe di scuola primaria dell'istituto Scarsella di Santa Margherita Ligure, con 3 insegnanti e compagne. Con loro abbiamo condiviso un progetto molto interessante dal titolo “Ti conosco e ti rispetto” che proporre ai bambini un'apertura della realtà dove persone con abilità diverse collaborano per un obiettivo comune.

I bimbi hanno lavorato insieme al nostro tavolo nella realizzazione di oggetti in ceramica, dimostrando una grande apertura di cuore verso la diversità e imparando a

manipolare l'argilla proprio dai nostri utenti.

La classe è rimasta con noi dalle 9:00 alle 11:00 e gli alunni hanno sperimentato quasi inconsiamente come, attraverso l'incontro, sia possibile cambiare il proprio punto di vista verso chi ci sembra diverso. Vedendo nell'altro una ricchezza per noi, nasce il rispetto verso di lui, ed è determinante che questo capovolgimento del concetto di diversità si sviluppi nei bambini più piccoli; solo così diventerà parte integrante della loro struttura interiore e li farà diventare uomini migliori, di una futura generazione che speriamo fondata sul rispetto reciproco.

L'incontro si è concluso con una merenda preparata e con la promessa di rivedersi presto. Meno di due settimane dopo, infatti, ci siamo nuovamente incontrati a Villa Gimelli e abbiamo donato un piccolo animale cotto in ceramica. La classe ci ha offerto i disegni dei bimbi con i loro pensieri.

Tutti hanno scritto di essere stati contenti dell'incontro con i nostri ragazzi. Nelle loro frasi le parole più ricorrenti erano “tenerezza” e “grazie”. Ci ringraziavano per averli accolti tra noi e questo ci fa capire che davvero è possibile far crescere nei piccoli, attraverso la conoscenza reciproca, sentimenti positivi nei confronti della diversità.

## Penisola

ANNO XXIII - N. 1 2019

Semestrale della  
**ASSOCIAZIONE ANFFAS “VILLA GIMELLI”  
DI RAPALLO ONLUS**

**DIRETTORE EDITORIALE**

Giandario Storace

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Silvia Pedemonte

**COMITATO DI REDAZIONE**

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte

Giandario Storace - Rosina Zandano

**SEGRETERIA REDAZIONALE**

Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA**

Azienda Grafica Busco Edizioni

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: info@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

**AUTORIZZAZIONE**

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

**HANNO COLLABORATO:**

Anffas La Spezia, Luca Brunetti, Alberta Caminati, Ernesto Carassan, Mario Consiglieri, Roberto De Lorenzis, Fabrizia Galli, Francesco Grandi, Roberta Flamigni, Egle Folgori, Ivano Malcotti, Luigi Migliaro, Roberta Minutillo, Silvia Pedemonte, Fabio Piumetti, Paolo Rosso, Giovanni Sala, Sara Senarega, Giandario Storace, Raffaella Tafuri, Rosina Zandano



ASSOCIAZIONE ANFFAS  
*Villa Gimelli*  
DI RAPALLO - ONLUS

[www.villagimelli.it](http://www.villagimelli.it)

**Stai con noi  
al 5%**



ASSOCIAZIONE ANFFAS  
*Villa Gimelli*  
DI RAPALLO - ONLUS

Nella dichiarazione dei redditi  
devolvi, senza alcun costo, il 5 per  
mille dell'imposta sul reddito alla

**Associazione Anffas  
“Villa Gimelli”  
di Rapallo - Onlus**

indicando il codice fiscale

**01285310999**

